



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 72

**4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)**

INTERROGAZIONI

211<sup>a</sup> seduta: mercoledì 1° marzo 2017

Presidenza del presidente LATORRE

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

|  |           |
|--|-----------|
| PRESIDENTE .....   | Pag. 3, 5 |
| ALFANO Gioacchino, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i> ..... | 3         |
| SANTANGELO (M5S) .....   | 4         |
| ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) .....                   | 6         |

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Segle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Europa): AP (Ncd-CpE); Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.*

*I lavori hanno inizio alle ore 9,05.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03120, presentata dal senatore Santangelo e da altri senatori.

ALFANO Gioacchino, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, in premessa, desidero segnalare che l'area dove è inserito il poligono di San Matteo non sarebbe stata decretata sito di interesse comunitario (SIC), qualora le attività militari – che venivano condotte ancora prima dell'istituzione del SIC – avessero determinato incidenze rilevanti e significative sull'*habitat* floro-faunistico. Quindi, le condizioni che sono state rilevate, quando è stata riconosciuta quest'area, erano sufficientemente positive per poterla riconoscere.

In relazione, pertanto, all'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ambientale (VINCA), si osserva che la norma di riferimento – il decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 2003 – prevede la necessità di sottoporre alla predetta valutazione esclusivamente le aree di nuova realizzazione – da destinarsi ad attività addestrative – che ricadono all'interno del SIC.

Il poligono occupa il 13 per cento dell'intero sito di importanza comunitaria di Monte San Giuliano.

Tutte le attività addestrative che si svolgono presso il poligono, oltre a interessare una quota marginale del SIC, utilizzano una tipologia di munizionamento di piccolo calibro, a basso impatto ambientale, e sono autorizzate a livello regionale nell'ambito del Comitato misto paritetico che provvede a definirne, con cadenza semestrale, i tempi, i luoghi e le modalità di svolgimento; non sono necessari, pertanto, altri regimi autorizzativi da parte di soggetti terzi e/o dei gestori dell'area interessata.

L'Esercito italiano, proprio al fine di conciliare l'esigenza operativa/addestrativa con quella di salvaguardia dell'ambiente e del territorio interessato, ha predisposto il «disciplinare ambientale» che prevede il monitoraggio di tutte le componenti ambientali (acqua, aria, suolo, flora e fauna), il censimento dei materiali impiegati e le misurazioni per la verifica dei livelli d'inquinamento a cura di enti specializzati anche esterni.

Quale ulteriore misura a tutela della incolumità del personale militare

e della popolazione interessata, vengono anche effettuati periodicamente cicli di pulizia straordinaria entro il perimetro del poligono.

Quanto alla necessità di sottoporre a valutazione di impatto ambientale (VIA) le «attività addestrative militari» nelle aree protette, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha precisato che i poligoni militari non rientrano nel campo di applicazione della VIA, ai sensi sia della normativa comunitaria vigente (direttiva n. 2014/52/UE), sia della legislazione nazionale (decreto legislativo n. 152 del 2006).

In ordine, poi, all'opportunità di «inibire le attività militari e addestrative», rappresento che non sono intervenuti, nel tempo, significativi mutamenti degli ambienti naturali protetti, tali da giustificare una significativa incidenza delle attività militari condotte nel poligono; ad ogni buon fine, la Difesa non si è mai sottratta alla disponibilità di incontri specifici con le competenti autorità regionali per coordinare iniziative volte a minimizzare ogni possibile impatto per l'*habitat*.

Inoltre, com'è noto, i Ministri della difesa e dell'ambiente hanno firmato il Protocollo d'intesa per la «Tutela ambientale e attività esercitative militari» e, in data 16 dicembre 2015, è stato avviato il relativo tavolo tecnico.

Nel corso del primo incontro sono state poste le basi per la predisposizione, da parte della Difesa, di un rapporto ambientale e per l'acquisizione di informazioni relative sia alla necessità di porre in atto una verifica della sovrapposizione tra i poligoni esercitativi e i siti Natura 2000 e/o aree protette istituite ai sensi della legge n. 394 del 1991, sia al reperimento dei dati di contaminazione delle aree marino-costiere prospicienti dette zone.

Lo scorso dicembre è stata convocata la seconda riunione del tavolo tecnico, in occasione della quale la Difesa ha consegnato la documentazione richiesta, riguardante non solo i poligoni interni al sistema delle aree protette e tutelate, ma tutti i poligoni presenti sul territorio nazionale.

Allo stato, tale documentazione è all'esame del Ministero dell'ambiente.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, innanzitutto non sono soddisfatto della risposta del Sottosegretario. Mi fa specie che il Sottosegretario abbia citato due riferimenti normativi corretti, ma li abbia interpretati erroneamente, perché la legge n. 394 del 1991 impone che la VIA venga effettuata e non il contrario. C'è anche una memoria, depositata da Legambiente, più precisamente alla Camera dei deputati in Commissione difesa, in data 29 maggio 2014, che specifica questo passaggio.

L'altro riferimento normativo da lei citato è il decreto legislativo n. 152 del 2006, in cui si prevede che le attività addestrative militari, come qualsiasi altra attività che possa arrecare danno ai siti protetti, possano essere autorizzate solo con esito positivo nella procedura di valutazione di impatto ambientale, obbligatoria ai sensi del codice dell'am-

biente. È un provvedimento del 2006 e non una disposizione nuova, come lei stesso potrà verificare.

Anche la legge n. 394 del 1991 parla chiaro. Delle due l'una: o Legambiente si sta sbagliando, allora farebbe bene il Ministero a fare le dovute precisazioni, oppure non è corretto quanto afferma il Ministero. D'altronde l'interrogazione richiedeva questo e null'altro.

Mi dispiace constatare che abbiamo perso l'ennesima occasione per offrire un chiarimento che poteva essere utile soprattutto al Governo, oltre che a tutti noi.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 9,15.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONE**

SANTANGELO, MARTON, CRIMI, DONNO, PUGLIA, MORONESE. – *Ai Ministri della difesa e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

in data 4 luglio 2016, il comando militare autonomo Sicilia, vista la necessità prospettata dal comando brigata «Aosta» ad effettuare delle esercitazioni «a fuoco», con armi individuali, di reparto e lancio bombe a mano nella zona denominata «poligono di San Matteo», sita ad Erice, ex provincia di Trapani, emetteva l'ordinanza n. 11 del 2016;

nell'ordinanza si legge che, per la fine dell'anno 2016, i periodi interessati sono: 7 settembre, 5 e 12 ottobre, dal 24 ottobre al 28 ottobre, 8 novembre, dal 21 novembre al 25 novembre e 6 dicembre;

in tali periodi si alterneranno, come da calendario, il reggimento logistico e 4° reggimento Guastatori di Palermo e il 6° reggimento Bersaglieri di Trapani, con munizionamenti calibro 7,62 e calibro 5,56 Nato KB (corta gittata) e bombe a mano SRCM Mod. 35;

considerato che:

il «poligono militare di San Matteo» in Erice ricade all'interno del sito di importanza comunitaria (SIC) «Monte San Giuliano» (codice ITA010010), dalla superficie di 987 ettari, appartenente alla «rete Natura 2000», uno strumento della politica dell'Unione europea, istituito ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, finalizzato alla conservazione della biodiversità, al mantenimento a lungo termine degli habitat naturali, delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. L'inserimento in questa rete ecologica consente l'uso delle zone ricadenti ma solo garantendone una gestione sostenibile, dal punto di vista sia ecologico, che economico;

nell'ambito dell'indagine conoscitiva in materia di servitù militari, condotta presso la IV Commissione permanente (Difesa) della Camera dei deputati, Legambiente, in data 29 maggio 2014, ha depositato una memoria, in cui viene evidenziata l'urgenza di rideterminare certe servitù militari, anche per garantire i livelli di protezione di certe zone SIC, richiesti dall'Europa. In particolare, si legge nel documento: «In conclusione e alla luce degli elementi brevemente riportati nel documento, per Legambiente è prioritario rivedere con urgenza la presenza delle servitù militari, a partire dalle aree protette e in quelle a maggior pregio ambientale, avviare approfondite indagini per la tutela dell'ambiente e della salute e attuare gli interventi di bonifica necessari a mettere la parola fine ad una pesante eredità del passato che costituisce ancora oggi un grave rischio per l'ambiente e le popolazioni che vivono in queste zone»;

dalla memoria di Legambiente viene rilevato che tali esercitazioni nelle aree naturali protette e nei siti della rete Natura 2000, individuati nelle varie regioni italiane (in Sicilia addirittura nel numero di 26, tra cui proprio il poligono militare di San Matteo), violano la legge n. 394 del 1991, nonché la normativa europea citata, in quanto sono svolte senza specifica autorizzazione da parte dei soggetti gestori delle stesse aree, e circostanza gravissima, in assenza di studio o valutazione di impatto ambientale (VIA) da parte dell'autorità competente;

le attività addestrative militari (ed i poligoni non fanno certamente eccezione), come qualsiasi attività che possa arrecare danno ai siti protetti, possono essere autorizzate solo con esito positivo della procedura di valutazione d'impatto ambientale, obbligatoria ai sensi del codice dell'ambiente (decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni ed integrazioni), al fine di minimizzare gli impatti ambientali ed introdurre eventualmente misure di compensazione;

considerato inoltre che, a quanto risulta agli interroganti:

in data 6 settembre 2016, il giornale on line «Meridionenews» ha riportato l'inizio delle attività di esercitazioni nel territorio di Erice, precisamente nel «poligono di San Matteo», ponendo l'attenzione sulla pericolosità dei munizionamenti non esplosi;

nell'impiego del poligono, il reparto utilizzatore dovrà attenersi scrupolosamente alle prescrizioni in materia di tutela ambientale contenute nel «Disciplinare per la Tutela Ambientale del poligono San Matteo», edizione 2013, del comando brigata meccanizzata Aosta;

la stessa ordinanza n. 11 del 2016 del comando militare autonomo Sicilia, per motivi di pubblica incolumità, ha disposto, tra l'altro, lo sgombero di persone e di animali dalla zona interessata, che durante l'esercitazione verrà interdetta da «vedette», nonché delimitata con bandieroni di colore rosso, come riportati nei punti sulla carta topografica allegata alla stessa ordinanza;

ancora l'ordinanza n. 11 del 2016, vieta: «Chiunque, durante il corso delle esercitazioni/tiri ed anche a distanza di tempo da questi, rinvenisse sul terreno proiettili inesplosi, dovrà astenersi dal rimuoverli (senza alcuna eccezione) perché un proiettile inesplosivo può scoppiare anche se leggermente mosso»,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto;

se il «Disciplinare per la Tutela Ambientale del poligono San Matteo» del comando brigata meccanizzata Aosta tenga conto della legge n. 394 del 1991 sulle aree protette e la direttiva europea «Habitat» e quindi se dette esercitazioni «a fuoco» verranno svolte in presenza di autorizzazione da parte dei soggetti gestori delle stesse e nel rispetto della preliminare valutazione di impatto ambientale (VIA);

di quali eventuali e ulteriori notizie disponga, per quanto di propria competenza, relativamente ai fatti descritti;

quali iniziative siano state adottate per garantire l'incolumità delle popolazioni e la protezione dell'ambiente in caso di incidenti o contaminazione degli stessi nelle aree in questione;

se, in via precauzionale, intendano inibire le attività militari e addestrative nelle more della conclusione della VIA, considerato, peraltro, che il mancato espletamento della procedura di impatto ambientale comporterebbe l'apertura di una procedura di infrazione per violazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, essendo il poligono San Matteo all'interno del sito di importanza comunitaria «Monte San Giuliano» (codice ITA010010).

(3-03120)